



Unione Sovietica La profetica distopia di Arkadij e Boris Strugackij, 1965

Due fratelli, una chiocciola

di MARCO OSTONI

Sono trascorsi 23 anni dall'uscita in Italia, sulle pagine di «Urania» (in una traduzione dall'inglese), de *La chiocciola sul pendio*, capolavoro degli autori russi di fantascienza Strugackij, i fratelli Arkadij (1925-91) e Boris (1933-2012), scritto nel 1965 ma pubblicato in Unione Sovietica soltanto un anno prima della caduta del Muro, dopo essere circolato per anni sotto forma di *samizdat*. Ora Carbonio ripropone il testo in versione integrale, direttamente tradotto dal russo a opera di Daniela Liberti e con un'interessante postfazione del più giovane dei due fratelli, Boris, che ne spiega la lunga e sofferta genesi.

Il romanzo, dalla pungente carica eversiva nei confronti del sistema sovietico (e per questo bloccato dalla censura), conserva un'attualità straordinaria a dispetto della mutata situazione socio-politica e si presta a una lettura che va ben oltre le coordinate geografiche entro cui è stato

ideato. Esso costituisce infatti una grande distopia volta a indagare il rapporto dell'uomo con il potere e con la Natura. Viene qui portata all'estremo, in particolare, la satira di una società opprimente e violenta, in cui ottusità e crudeltà dominano incontrastate. Una società guidata da un pervasivo «Direttorato per gli Affari della foresta», elefantico e inavvicinabile «grande fratello» che schiaccia la libertà dei suoi abitanti, le cui grame vite si svolgono in un tempo sospeso ai confini di un'inquietante e al contempo affascinante selva in sfacelo, tra paludi, carcasse di animali e morti viventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARKADIJ e BORIS
STRUGACKIJ**

La chiocciola sul pendio

Traduzione di Daniela Liberti

CARBONIO

Pagine 270, € 16,50

Il film

Arkadij e Boris Strugackij sono autori anche del testo da cui Andrej Tarkovskij trasse il film *Stalker* (1979)

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■